

## Energia Ortis salvo (per adesso)

## Emendamenti al ddl sviluppo Slitta la riforma dell'Autorità per l'energia

PIERGIORGIO LIBERATI

■ ■ ■ Si all'Agenzia per il nucleare, no alla riforma dell'Autorità per l'energia. Dentro la possibilità di liquidare subito gli incentivi Cip 6, fuori il trasferimento delle competenze dell'acqua all'Authority. Infine, via libera alla creazione (...)

segue a pagina 8

(...) della Borsa del gas, gestita dal **Gmc**, così come all'istituzione di un Acquirente Unico per il metano. Dopo dieci giorni di tira e molla, ieri il governo ha depositato gli emendamenti al ddl sviluppo (il 1441 ter) in discussione alla Camera. Ora la palla passa alla commissione Attività produttive, presieduta da Andrea Gibelli, ma già emergono le prime magagne. In primis sull'Agenzia per il nucleare, che nascerebbe in seno al ministero dell'Ambiente: una eventualità, che per il relatore del ddl Enzo Raisi, sarà discussa e probabilmente rivista dalla commissione, in quanto «sia per la maggioranza che per l'opposizione, l'Agenzia dovrebbe fare capo alla presidenza del Consiglio ed essere più snella», ha spiegato.

Tale dubbio accompagna quello relativo ai Cip 6 - gli incentivi pubblici per i produttori di energia da fonti rinnovabili e assimilate - la cui liquidazione potrebbe avvenire, su base volontaria, prima della scadenza del 2015. Una possibilità che l'emendamento del governo prevede possa avvenire per mezzo di un decreto del Mse, su proposta dell'Autorità per l'energia che stabilisce «adeguati meccanismi per la risoluzione anticipata delle convenzioni Cip 6». Que-

sta prospettiva sarebbe osteggiata da una parte del mondo industriale, ma avrebbe ottenuto il disco verde del ministero dell'Economia sulla sostenibilità economica. L'unico giallo, al di là di qualche modifica rispetto alle bozze che circolavano da una settimana, resta in sostanza quello sull'Authority guidata da Alessandro Ortis. Il relatore Raisi ha lasciato però intendere che la riforma potrebbe essere presentata direttamente in Senato, durante l'approvazione del 1441 ter. Cosa che sottrarrebbe la riforma dalla valutazione delle commissioni parlamentari, per rimettere ai soli numeri dell'Aula la decisione sull'azzeramento e sul nuovo iter di nomina dei commissari. Oggi inizia quindi la discussione del ddl sviluppo in commissione Attività produttive, mentre l'appuntamento con l'Aula resta fissato per il 13 ottobre. Il presidente Gibelli ha assicurato che «verranno fatte anche

sessioni notturne per arrivare all'approvazione», ma il provvedimento è molto corposo. Tra gli altri provvedimenti contenuti nel «pacchetto energia» del governo, vanno segnalati la ridefinizione dei compiti della Sogin, lo slittamento della delega sul nucleare al governo di 6 mesi (30 giugno 2009), la fusione dell'Acquirente Unico con la Cassa Conguaglio e la presentazione, entro il 31 dicembre del 2009, del Piano straordinario per l'efficienza e il risparmio energetico.

